

OSCE Human Dimension Implementation Meeting 2016**Dichiarazione nazionale ITALIA – Lotta all'antisemitismo**

Signor Presidente/Sig.ra Presidente

ho l'onore di intervenire in qualità di rappresentante dell'Italia per illustrare, seppur brevemente, quanto il nostro Paese sia impegnato nella prevenzione e nella lotta al fenomeno dell'antisemitismo, che è purtroppo ancora presente in Italia, sia pure in forma limitata, così come anche in altri Paesi OSCE.

In Italia nel 2015 l'Osservatorio antisemitismo della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, finanziato anche con fondi statali, ha registrato circa 90 episodi di antisemitismo e di pregiudizio antiebraico, stesso dato del 2014, ma in crescita rispetto agli altri anni precedenti.

Gli episodi di antisemitismo comprendono tante realtà: dai graffiti sui muri alla violenza verbale; dalle minacce agli insulti contro le persone che indossano simboli ebraici; dal "bullismo" antisemita nelle scuole, alle provocazioni negli stadi, alle condotte antisemite sul web, che hanno costituito ben il 39% degli episodi rilevati nel 2015. L'utilizzo di internet è divenuto, infatti, il principale canale di veicolazione dei discorsi d'odio, accrescendo il rischio di istigazione alla commissione di più gravi reati.

Al fine di sradicare questo grave fenomeno l'Italia è intervenuta più volte, nel corso degli anni ed anche recentemente, sia con interventi legislativi *ad hoc* sia promuovendo azioni di prevenzione, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni.

Con riferimento al regime sanzionatorio penale, il quadro legislativo italiano è pienamente conforme agli standard europei e, in alcuni casi, addirittura più severo, poiché prevede punizioni specifiche per alcuni crimini particolari.

La legislazione penale, infatti, non solo persegue il reato di propaganda ed esaltazione dell'odio e della superiorità etnica e razziale, di istigazione a commettere reati di discriminazione o violenze su base razziale, etnica, nazionale o religiosa, ma, altresì, vieta qualunque tipo di organizzazione avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per i medesimi motivi, prevedendo, inoltre, un aggravamento della pena fino alla metà per i reati comuni commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso.

Da ultimo, nel 2016 l'Italia ha completato l'attuazione nel proprio ordinamento della decisione quadro del Consiglio 2008/913/GAI, mediante l'introduzione della pena della reclusione da 2 a 6 anni, nei casi in cui la propaganda, l'istigazione e l'incitamento si fondino in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

Una costante attività di monitoraggio, prevenzione e repressione del fenomeno dell'antisemitismo, viene svolta dalle forze di polizia italiane, anche mediante Uffici specializzati, tra i quali l'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori.

Tuttavia in Italia vi sono ancora ampi margini di miglioramento degli strumenti di lotta all'antisemitismo, anche per quanto attiene alla raccolta dei dati sui crimini a matrice antisemita. Attualmente, infatti, il sistema di raccolta dati delle Forze di polizia italiane è strutturato in modo tale che le informazioni ivi contenute vengono catalogate in base alle norme penali violate, che

prevedono, sì, la discriminazione su base religiosa, ma in senso generale, ragione per cui, attualmente, non risulta tecnicamente possibile estrapolare dati disaggregati sui reati commessi in danno di persone appartenenti alla religione ebraica.

Il fenomeno dell'antisemitismo viene attentamente monitorato dalle forze di polizia – attraverso uffici specializzati, tra i quali l'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) – per gli evidenti profili di pericolosità, fortemente accresciuti dall'uso di internet, divenuto il principale canale di veicolazione degli "hate speeches" ed il conseguente rischio di istigazione alla commissione di più gravi reati.

Gli episodi verificatisi negli ultimi anni consistono principalmente in atti di vandalismo contro sinagoghe, cimiteri ebraici, istituti scolastici, missive intimidatorie e messaggi offensivi o minatori postati in rete nei confronti di persone di religione ebraica o esponenti delle relative comunità, cori e scritte di contenuto antisemita a margine di competizioni sportive, soprattutto calcistiche. Rispetto a quest'ultimo fenomeno, deve, comunque, essere evidenziato che l'attività di prevenzione e contrasto realizzata dalle forze di polizia, la forte attenzione mediatica e l'inasprimento dell'attività sanzionatoria da parte della giustizia sportiva hanno determinato, all'interno degli impianti sportivi, una sensibile diminuzione del fenomeno rispetto agli anni precedenti."

Per quanto riguarda l'aspetto della prevenzione, essa viene attuata non solo attraverso l'istituzione di centri culturali e musei nel territorio nazionale - quali ad esempio il Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara e il Museo della Shoah di Roma, in corso di realizzazione - ma anche e soprattutto per mezzo di attività di sensibilizzazione verso la memoria, realizzate specialmente in occasione del 27 gennaio, il "Giorno della Memoria" istituito nel 2000 per conservare il ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici nei campi nazisti, affinché quanto accaduto non possa più ripetersi.

Nel "Giorno della Memoria" vengono promossi su tutto il territorio italiano, ma anche all'estero tramite le nostre ambasciate, eventi di incontro e di racconto, di riflessione e di sensibilizzazione nelle istituzioni, nella società civile e nelle scuole di ogni ordine e grado.

In particolare ogni anno il governo italiano promuove, d'intesa con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, molteplici attività e percorsi educativi, tra i quali il "viaggio della memoria", effettuato dagli studenti nei campi di sterminio, ed il concorso "I giovani ricordano la Shoah", indetto nelle scuole al fine di promuovere e la produzione di elaborati di tipo storico-documentale o artistico-letterario sulla Shoah.

Inoltre, proprio per assicurare un efficace e coordinata programmazione delle celebrazioni in ricordo della Shoah, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri opera un apposito Comitato di coordinamento, del quale fanno parte rappresentanti della Pubblica amministrazione e della Comunità ebraica.

Sig. Presidente/ Sig.ra Presidente,

l'Italia ritiene che la prevenzione e la sensibilizzazione vadano rivolte in modo prioritario alle giovani generazioni ed è consapevole che le azioni a tale scopo dirette potrebbero e dovrebbero essere ulteriormente sviluppate, soprattutto sui social networks, anche mediante la creazione di blog e forum di discussione, strumenti utili a veicolare la memoria della Shoah e a far conoscere la storia dell'ebraismo, nella consapevolezza che la conoscenza sia lo strumento più potente per la prevenzione dell'antisemitismo e di ogni forma di discriminazione tra esseri umani.

L'Italia reputa, infine, di fondamentale importanza potenziare la collaborazione tra gli Stati membri dell'OSCE, anche al fine di realizzare incontri ed eventi con rappresentanti delle istituzioni e delle

comunità ebraiche che siano dedicati allo scambio delle buone prassi, all'elaborazione di linee guida ed all'identificazione di strumenti efficaci di lotta al fenomeno, nonché di indicatori comuni per una corretta e omogenea rilevazione dei dati, strumento indispensabile per poter più efficacemente conoscere e sradicare l'antisemitismo nell'area OSCE.

Grazie per l'attenzione.